

Una spiaggia in riva alla Dora

Lungo il fiume nascerà un nuovo parco

Progetto

ALESSANDRO MONDO

Dove una volta
c'erano
le industrie

Sedie a sdraio ed ombrelloni inframmezzati da chioschi, docce, aree pic-nic, attrezzature per lo sport libero, rimesse ad uso biciclette e servizi igienici. Sembra la Liguria, è la «spiaggia verde» che dall'estate prossima permetterà ai torinesi di guardare con meno invidia chi fa fagotto e parte spensierato alla volta del mare.

L'appuntamento è fissato sulle sponde della Dora. La spiaggia in salsa subalpina è soltanto un aspetto, certamente il più curioso, del futuro parco illustrato nella giunta di ieri e approvato sotto for-

ACQUE VIETATE

Ci sarà lo stabilimento balneare ma non

si potrà fare il bagno

ma di progetto definitivo in quella della prossima settimana. La scommessa, spiegano gli assessori Viano (Urbanistica) e Tricarico (Verde pubblico), si gioca sulla Spina3, in passato votata ad ospitare insediamenti industriali ormai in disuso. Per intenderci, si tratta del territorio un tempo occupato dalle Ferriere Fiat (stabilimenti Valdocco, Vitali e Ingest) e dagli insediamenti Michelin, Savigliano e Paracchi: collocato lungo la Dora Riparia, delimitato a Nord da via Verolengo, a Est dalla ferrovia Torino-Milano, a ovest da corso Potenza e a Sud da corso Umbria. Su quest'area, pari a un milione di metri quadrati, si prevedono nuovi insediamenti ma anche una zona destinata a parco, il Parco della Dora, forte di circa 450 mila metri quadrati scanditi da percorsi pedonali.

La spesa complessiva dei lavori, suddivisi in cinque lotti, è di 41 milioni 700 mila euro. L'intervento sul primo lotto, che vale 7 milioni, partirà nel 2008 sull'area Michelin. Il traguardo è fissato nel 2010.

L'obiettivo è ambizioso: creare un nuovo polmone verde in città, valorizzando il fiume, senza dimenticare il passato pros-

simo. In quest'ottica si spiega la conservazione della torre di raffreddamento, un tempo utilizzata dalla Michelin nel ciclo di produzione dei pneumatici, che sarà visitabile. Stessa attenzione per altri elementi di archeologia industriale.

E poi la spiaggia. Che proprio spiaggia non sarà, almeno nel senso stretto del termine, ma la ricorderà da vicino. La prospettiva è un'ampia banchina in stile-Murazzi lungo il fiume, pavimentata, sulla quale sorgerà uno stabilimento in piena regola. Di bagni nella Dora nemmeno a parlarne. Archiviato il progetto di realizzare piccole piscine in cui togliersi lo sfizio. Anche così, i due assessori garantiscono che ci sarà tutto l'occorrente per godersi la città anche sotto un profilo così insolito. Quanto ai percorsi pedonali del futuro parco, aggiunge Tricarico, «la segnaletica ne metterà in risalto caratteristiche e lunghezza in modo tale da presentarsi come luoghi ideali per il "walking", lo sport nato nel Nord Europa che tanto successo sta riscuotendo nel nostro paese». A proposito di camminata nordica, sono in corso contatti con esperti del Club alpino per definire le attrezzature ad hoc. Apuntamento a «Dora beach».